

## La fede al tempo del coronavirus

**domenica 3 maggio 2020**  
**giorno 57**

*“La storia avanza con velocità incostante e, di colpo, in pochi intensi giorni si possono cancellare decenni di immobilismo”.* Iniziò così l’edizione straordinaria del Tg2 del 9 novembre 1989. I telegiornali si susseguivano uno dopo l’altro: il muro di Berlino era caduto. Sembrava un evento improvviso e quasi inatteso. Ma non era così, come non lo è mai. I grandi eventi, i “passaggi di tappa” si preparano giorno dopo giorno.

Così è per questa pandemia. Dagli scrittori che hanno “profetizzato” quanto sta accadendo agli scienziati che hanno teorizzato lo *spillover* del Covid-19 (il salto di specie di un patogeno-virus) ai predicatori infervorati a invocare il castigo di Dio... credo che sulla scena di questo momento storico non manchi proprio nessuno!

A noi la scelta, da che parte stare. Come dicevo nei giorni scorsi, forse basta riappropriarsi della nostra umanità fatta anche di limite che, dico sinceramente, sta diventando una risorsa. Perché? Perché non potendo aver tutto, imparo a scegliere, ad apprezzare, a risparmiare, ad avere cura, a valorizzare, a ringraziare, a stupire, a desiderare e addirittura a sognare. In una parola a vivere.

È tempo di umanità vera e semplice. Come quella che il Signore preannuncia e incoraggia nel vangelo di oggi: relazioni autentiche fondate sul reciproco rispetto fatto di ascolto e fiducia. E il modello di riferimento è Lui e il suo stile con ogni singolo discepolo che è sempre chiamato per nome.

Papa Francesco, nel *Regina Coeli* di oggi, ha ricordato come la sua voce sia diametralmente all’opposto a quella del nemico: *“La voce del nemico distoglie dal presente e vuole che ci concentriamo sui timori del futuro o sulle tristezze del passato [...]. Invece la voce di Dio parla al presente: “Ora puoi fare del bene, ora puoi esercitare la creatività dell’amore [...]. Ci anima, ci porta avanti, ma parla al presente: ora”.*

Sapete cosa avrà certamente di buono, secondo me, la fase 2? Nessuno avrà alibi o giustificazioni per non impegnarsi nel fare del bene e nell’esercitare la creatività dell’amore. Ora.

Buonanotte. E buona “fase 2” ricca di speranza e... soddisfazioni. dG